

NUOVE OPERE, IL DIBATTITO PUBBLICO DIVENTA OBBLIGATORIO

DANIELA LASTRI

RECENTEMENTE il Ministro del Lavoro Giovannini, in un convegno di studi sulla qualità della vita, ha dichiarato: "Dobbiamo affiancare al made in Italy, il life in Italy ..".

La qualità della vita è sempre più al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e, oramai, questo passa anche attraverso la qualità della nostra democrazia. E' evidente a tutti che la volontà dei cittadini di essere partecipi delle scelte pubbliche non si esaurisce nel voto alle elezioni politiche o amministrative. Non possiamo restare immobili su un'idea di democrazia in cui sono solo gli eletti o i soggetti politici tradizionali a dover tradurre in scelte pubbliche le istanze dei cittadini, senza mantenere un confronto costante. La Toscana è stata la prima regione che nel 2007 ha approvato una specifica legge sulla partecipazione. I rapporti annuali che l'Autorità per la Partecipazione ha redatto dal 2008 confermano che la strada tracciata è quella giusta: solo per dare il senso delle dimensioni, sono stati finanziati 116 progetti, hanno preso parte circa 10.000 persone in incontri strutturati e circa 80.000 in eventi di contorno; la qualità del lavoro svolto è stata riconosciuta anche oltre i nostri confini con il premio ricevuto nel 2013 dall'Associazione Internazionale per la Partecipazione Pubblica. E' sulla base di questi risultati che il Consiglio Regionale, attraverso un proprio gruppo di lavoro e in coordinamento con la Giunta, ha approvato lo scorso 23 luglio la nuova legge sulla partecipazione, colmando alcune lacune. La principale delle quali era la non applicazione del Dibattito Pubblico. Con la nuova legge, invece, questo strumento diventa obbligatorio. Per capirne le implicazioni, basta pensare che dovranno esserne soggette tutte le opere pubbliche di competenza regionale che superano la soglia di cinquanta milioni di euro. Per gli altri interventi che comportano investimenti complessivi fra euro 10 e 50 milioni, l'Autorità per la Partecipazione potrà comunque disporre un Dibattito Pubblico, sia di propria iniziativa, sia su richiesta motivata da parte di soggetti qualificati come la Giunta regionale, il Consiglio regionale, gli enti locali interessati alla realizzazione delle opere, i soggetti che contribuiscono alla realizzazione delle opere e, infine, di almeno lo 0,1 per cento dei residenti che hanno compiuto sedici anni, anche organizzati in associazioni e comitati. Inoltre, sottolineo un altro aspetto innovativo. Per la prima volta uno specifico articolo stabilisce che, sulla base del numero e della qualità delle domande presentate, l'Autorità riserverà annualmente una quota delle risorse al sostegno di progetti promossi dagli istituti scolastici. Lo spirito che ha mosso il legislatore regionale è che il miglior modo per educare i giovani alla democrazia è praticarla. Come diceva Thomas Jefferson

"Le competenze democratiche non sono innate, debbono essere apprese praticandole".

In conclusione l'idea di partecipazione che questa nuova legge regionale promuove non annulla le responsabilità della politica, ma agisce per rafforzare la qualità, l'efficacia e il livello di consenso delle decisioni che spetta comunque alle istituzioni assumere. C'è solo un modo per rispondere alla crisi della democrazia: con più democrazia.

Consigliera Regionale PD

© RIPRODUZIONE RISERVATA